



**AMIS** dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

## **ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI**

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118C.F.:  
93029960429 [info@amisrifiuti.org](mailto:info@amisrifiuti.org) [www.amisrifiuti.org](http://www.amisrifiuti.org) PEC: [amis@ticertifica.it](mailto:amis@ticertifica.it)

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 05.02.2019

Info/16(R)02.19/Criticità sistema gestione rifiuti nell'audizione dell'ANAC

<p><b>ANAC IN AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI RIFIUTI: ELENCO DELLE CRITICITÀ E PROBLEMATICHE</b></p>
--

Segnaliamo che nel corso della Audizione del 30 gennaio 2019 presso la **Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali** ad essi correlati, **il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, Raffaele Cantone, ha illustrato, in una relazione, le criticità e le anomalie nelle varie fasi di attuazione dei servizi attinenti al ciclo dei rifiuti. Il testo della audizione è di particolare interesse, anche perché offre nuovi spunti di riflessione sia per le pubbliche amministrazioni che per gli operatori, anche ai fini di formulare proposte costruttive per gli attuali o futuri tavoli tecnici di confronto.

Si riporta di seguito alcuni dei passi in cui Cantone ha riepilogato le **disfunzioni e anomalie più diffuse del sistema**, rinviando per una lettura completa della relazione, al link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/RelazioniIstituzionali/AudizioniParlamento/2019/AudizioneCantoneCommissioneRifiuti.30.01.2019.pdf>

### **Criticità nella fase di programmazione del ciclo dei rifiuti**

- Modesto grado di aggregazione delle procedure di affidamento dei servizi per enti locali di caratteristiche territoriali e demografiche omogenee per la mancata operatività degli ATO e degli ARO previsti dalla normativa vigente;
- Ricorso a ordinanze emergenziali per far fronte a problematiche connesse con una carente programmazione nell'ambito del piano regionale dei rifiuti;
- Uso distorto dell'in house providing in luogo delle ordinarie modalità di approvvigionamento del servizio con gara di evidenza pubblica, con conseguenti disfunzioni ed inefficienze registrate nella gestione del servizio rifiuti da parte di società in house appositamente costituite;

- Mancato raggiungimento ed elevata disomogeneità fra le varie realtà geografiche nazionali ad alto tasso demografico del grado di raccolta differenziata attuato con conseguente riflesso nelle scelte strategiche e tecniche adottate per lo smaltimento dei rifiuti;
- **Carenze di impianti in grado di assolvere al compito del trattamento dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata;**
- **Tempi lunghi e difficoltà nella predisposizione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. Alcuni Piani regionali sono molto risalenti nel tempo e non più adeguati.**
- **Disomogeneità dei modelli di assetto delle competenze in materia di rilascio di autorizzazioni e loro frequente frammentazione. La delega esercitata dalle Regioni in favore delle Province in materia di rilascio delle autorizzazioni risulta essere elemento di debolezza del processo, in quanto determina disomogeneità di comportamenti, può scontare una inadeguatezza della struttura organizzativa e della preparazione dei tecnici a fronte di una materia molto complessa e determinare maggiori rischi di contiguità con gli operatori economici e i loro consulenti sul territorio e, quindi, il verificarsi di pressioni provenienti dal territorio stesso.**
- Difficoltà nel dare piena applicazione in tutte le Regioni all'obbligo di redigere il Piano delle ispezioni ambientali e il relativo programma, condivisi tra l'organo di controllo e l'autorità competente, con il conseguente rischio che i controlli vengano effettuati con modalità non ottimali. **Si evidenzia che in materia di controlli, già a far data dalla pubblicazione della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001 relativa ai criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri, è stata sottolineata l'esigenza di prevenire l'insorgere di disparità nei sistemi e nei meccanismi di ispezione, sia in relazione alla capacità di assolvere ai compiti ispettivi, sia per quanto riguarda la portata e l'oggetto di tali compiti. Realizzare, quindi, una completa standardizzazione delle procedure di controllo costituisce una indubbia misura di contenimento del rischio.**
- Criticità nelle fasi di stoccaggio e recupero, in particolare, per gli imballaggi di plastica, a fronte di un notevole incremento della raccolta differenziata, come i dati ISPRA 2017 evidenziano. Il fenomeno degli illeciti ambientali derivanti dai roghi negli impianti di selezione dei rifiuti plastici, a tutti noto, è evidente conseguenza della non corretta chiusura del ciclo dei rifiuti.